

<p><i>Decise di studiare i loro segni particolari per ricordarle e dare loro un nome. Ma erano davvero troppe e la loro fame aumentava tanto da non farle dormire.</i></p>	<p><i>Era un giorno di tanto, tanto tempo fa, quando gli uomini e le donne non sapevano scrivere e nemmeno fare i conti. Infatti si chiamavano "Primitivi". La vita di Bubal era serena, anche se da qualche giorno la bambina aveva un compito importantissimo.</i></p>
<p><i>Il giorno successivo era in arrivo un temporale. Bubal avrebbe dovuto sbrigarsi a far uscire e rientrare le pecore. Avrebbe potuto far uscire ancor più pecore insieme, tante quante tutte le dita delle due mani e ogni volta segnare sul muro della grotta l'immagine di due mani, una sotto l'altra: X. Se non arrivava alle dieci dita usava il simbolo V, per quelle che avanzavano il simbolo I.</i></p>	<p><i>Arrivò alla conclusione di farne uscire tante quante le dita di una mano. A turno le pecore uscirono a gruppetti pari alle dita di una mano e ogni volta Bubal faceva sul muro un segno simile a una mano aperta, così: V. Quelle che "avanzavano" le segnava con un semplice simbolo: I</i></p>
<p><i>In questo modo Bubal era sicura di non perdere nessuna pecora! Aveva così inventato il primo contatore della storia. Anzi! Se lo era trovato lì, A PORTATA DI MANO!</i></p>	<p><i>Bubal, per paura di perderne alcune, decise di non farle uscire dal recinto; le pecorelle avevano però una gran fame! Bubal si mise a pensare ad un modo per controllare che rientrassero quante ne uscivano.</i></p>
<p><i>Nel recinto l'erba iniziava a scarseggiare, così Bubal decise di fare uscire le pecore tutte insieme. La sera, al rientro, si accorse però che non tutte erano tornate all'ovile. Lei non sapeva quante fossero le pecorelle lasciate in custodia dal suo papà: i numeri non erano ancora stati inventati!</i></p>	<p><i>Le era stato affidato il gregge di pecore perché il padre e il fratello Tron erano partiti per la caccia.</i></p>
<p><i>Pensò allora di farle uscire una alla volta segnandole con del carbone. Ma si rese conto che sarebbe servito troppo tempo. Provò con una e un'altra ancora. Poi ne aggiunse ancora una. Le venne l'idea di farne uscire insieme una, con un'altra, poi un'altra e ancora una ... erano comunque gruppetti piccoli per ricordarne le quantità.</i></p>	